Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 112

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	4°	22		12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17

Firenze, Domenica 23 Aprile

		Anno		Sem.		Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60		35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44		24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del ministro dei Lavori Pubblici a S. M. in udienza del* 30 *marzo ultimo sul R. decreto che abroga l'art.* 11 *delle Norme pel servizio telegrafico interno annesse al R. decreto* 6 *dicembre* 1868, *n.* 4755.

Sire,

L'abuso dei telegrammi officiali è stato sempre uno dei principali ostacoli al sollecito corso delle corrispondenze telegrafiche.

Questo abuso, grazie al concorso che tutti i Ministeri vollero dare a quello dei Lavori Pubblici, andò d'anno in anno attenuandosi fin verso il 1868.

Ma da allora in poi vi è stata una recrudescenza sensibile che tuttora si mantiene, e per la quale negli anni 1868, 1869 e 1870 si ebbero per costo della corrispondenza officiale a credito le cifre di lire 622 mila, 712 mila e 769 mila rispettivamente.

Ciò dimostra, per quanto riguarda la corrispondenza officiale dei funzionari facoltati a telegrafare a credito, cioè con pagamento differito a conto dei rispettivi Ministeri, che non bastano a rimediare allo inconveniente suesposto nè la cura che ha l'amministrazione telegrafica di far rilevare a ciascun Ministero gli abusi più salienti che si manifestano, nè i provvedimenti disciplinari presi da qualche Ministero verso i funzionari che si valgono del telegrafo senza misura o senza necessità.

L'amministrazione telegrafica non poteva non preoccuparsi in ogni tempo di trovare il modo di sgombrare le sue linee del lavoro non necessario; ma tanto più se ne devo preoccupare oggi che sta per essere messa in vigore la riduzione della tassa telegrafica interna stabilita dalla legge del 18 agosto 1870 che produrrà certamente un aumento sensibile nelle corrispondenze. Laonde dopo maturo esame e colla scorta dell'esperienza, la quale ha dimostrato che la corrispondenza officiale ha diminuito quando qualche Ministero ha disposto che i suoi dipendenti pagassero le tasse dei telegrammi all'atto della presentazione, si è pensato di sopprimere il sistema della spedizione a credito dei telegrammi governativi. Ad eccezione del Ministero di Grazia e Giustizia, tutti gli altri convennero nel divisamento del riferente, il quale, visto che le difficoltà opposte dal Ministero dissenziente muovevano soltanto da considerazioni ad esso speciali, stimò non essere da soprassedere all'adozione del divisato provvedimento generale, salvo però ad escluderne per ora i funzionari dipendenti da quel Ministero.

Quindi ha l'onore di presentare all'Augusta firma della Maestà Vostra uno schema di decreto col quale mentre sarebbe abrogato l'articolo 11 delle Norme annesse al decreto n. 4755, del 6 dicembre 1868, si farebbe pur luogo alla eccezione testè accennata.

I telegrammi così pagati all'atto della presentazione continuerebbero pur sempre a godere della precedenza di istradamento sui telegrammi privati, purchè portassero la qualifica di Stato a firma dei funzionari debitamente facoltati, e continuerebbero ad essere sorvegliati dall'amministrazione telegrafica nel fine di denunziare ai vari Ministeri gli abusi che in danno dell'erario e della speditezza del servizio dei privati potrebbero commettersi dai rispettivi dipendenti.

L'unica conseguenza dell'abolizione dei telegrammi a credito sarebbe che ogni Ministero invece di pagare presso l'amministrazione telegrafica il valore dei telegrammi spediti a credito dai proprii funzionari, dovrebbe fare direttamente a questi le anticipazioni ed i rimborsi delle somme spese pel pagamento dei telegrammi da essi spediti. Non è che una diversità nelle operazioni contabili relative al movimento dei fondi assegnati sul bilancio di ciascun Ministero per le spese di telegrammi tendente ad un sindacato più completo, più immediato e più competente. E come questo sistema ha potuto funzionare regolarmente per il Ministero della guerra, così non potrebbe recare imbarazzo alle altre amministrazioni. Anzi, per le ragioni già accennate, è da ritenersi che colla divisata misura sarà per ottenersi un notevole risparmio sui capitoli destinati a quelle spese nei bilanci dei vari Ministeri.

Quindi è che, per le considerazioni svolte, il referente si lusinga che la M. V. degnerà di fregiare dell'Augusta Sua firma l'annesso schema di decreto.

Il N. 177 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il Nostro decreto del 6 dicembre 1868, numero 4755,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abrogato l'articolo 11 delle Norme pel servizio telegrafico nell'interno del Regno, annesse al decreto numero 4755 del 6 dicembre 1868.

Art. 2. Il sistema dei telegrammi di Stato a credito, sancito dal detto articolo, sarà tuttavia eccezionalmente mantenuto in vigore fino a nuova disposizione per i funzionari dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti che saranno dal medesimo indicati.

Art. 3. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° luglio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1871 col quale venne instituita una Commissione per formulare un programma completo delle ferrovie italiane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati membri della Commissione suindicata in aggiunta a quelli nominati col Nostro decreto 30 gennaio 1871:

Devincenzi commendatore Giuseppe, senatore del Regno.

Della Verdura duca Giulio, senatore del Regno.

Bucchia professore cav. Gustavo, deputato al Parlamento.

Manzella ingegnere cav. Luigi, deputato al Parlamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 16 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 15 gennaio 1871:

Martinez Enrico, sottotenente nel 64° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Mazon Carlo, sottotenente nel 72° regg. fanteria, id. id.;

Gaschi di Bourget cav. Cesare, sottotenente nel 33° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Centurione Cantelli Giovanni, sottotenente nel 59° regg fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 volgente mese;

Scandola Gaetano, luogotenente nel 60° reggimento fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che loro compete per legge a datare dal 1° febbraio prossimo;

Della Casa Giovanni, sottotenente nel 4° reggimento fanteria, id. id.;

Ippolito Giuseppe, id. nel 55° id., id. id.;

Corsi Oreste, id. nel 65° id., id. id.;

Per RR. decreti del 31 gennaio 1871:

Raffanini Giuseppe, luogotenente nel 35° reggimento fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali (1° turno);

Robotti Bruno, luogotenente nel 6° regg. granatieri, id. id. (3° turno);

Della Beffa Francesco, luogotenente nel 3° regg. bersaglieri, id. id. (1° turno);

Ferrari Cesare, id nel 4° id., id. id. id.;

Canarisio Giuseppe, capitano nel 43° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1250 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° febbraio 1871;

Iremonger Carlo Francesco sottotenente nell'8° regg. bersaglieri, id. id. coll'annua paga di lire 960;

Postiglione Gio. Battista, sottotenente nel 5° regg granatieri, id. id. id.;

De Sanctis Francesco, sottotenente nel 57° regg. fanteria, id. id. id.;

Astori Celestino, sottotenente nel 2° regg. granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° febbraio 1871;

Salazar cav. Francesco, capitano nel 35° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Corte Emanuele, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia domiciliato a Cagliari, id. id.;

Licia Ferdinando, sottotenente nel 23° regg. fanteria, id. id.;

Ottolenghi Salomone, sottotenente nel 55° regg. fanteria, id. id.;

Battilana Antonio, sottotenente nel 16° regg. fanteria, id. id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° febbraio 1871:

Dewitt nob. Giocondo, già nel 6° regg. fanteria, destinato al 6° regg. fanteria con paga di 1a classe;

Curatolo Gio. Battista, già nel 67° regg. fanteria, id. al 67° id. id.;

Lancellotti Giovanni, già nel 10° regg. fanteria, destinato al 10° regg. fanteria con paga di 2a classe;

Ragazzoni Giov. Gaudenzio, già nel 57° regg. fanteria, id. al 57° id. id.;

Rosa Federico, già nel 19° regg. fanteria, id. al 19° id. id.;

Baroni Pier Luigi, già nel 46° regg. fanteria, id. al 46° regg. id. id.;

Negri cav. Santo, già nel 5° regg. bersaglieri, destinato al distretto militare di Novara, con paga di 1a classe;

Mazzoli Giov. Battista, capitano di 2a classe nello sciolto esercito pontificio, collocato in aspettativa per soppressione di corpo coll'annua paga di lire 1,260 a far tempo dal 9 ottobre 1870;

Ferrero cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria (47° regg.) in aspettativa per sospensione dall'impiego per R. decreto 7 settembre 1870, collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 2000 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° febbraio 1871;

Migliaccio Domenico, luogotenente nell'arma di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871;

Mazzoni Bernardo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, id. e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia;

Bazzi cav. Giuseppe, id. a riposo in seguito a sua domanda per ferite riportate in guerra ed ammessso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 16 febbraio 1871;

Bernini cav. Francesco, maggiore nel 7° regg. fanteria, id. a riposo per anzianità di servizio ed ammesso come sopra;

Maggesi Vincenzo, sottotenente nel 54° regg. fanteria, id. id. id.;

Saibante march. Giov. Battista, luogotenente nel 39° id., id. in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso come sopra;

Bogliolo Pietro, capitano nel 4° regg. fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete per legge a datare dal 16 febbraio 1871;

Fattorini Antonio, sottotenente nel 29° id., id. id.;

Tisci Vincenzo, sottotenente nel 68° id., id. id.;

Perri Enrico, sottotenente nel 33° id., id. id.

I sottodescritti maggiori nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferiti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo colla paga per ciascuno indicata a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° febbraio 1871:

Balario cav. Pilade, lire 1750;
Pisano cav. Enrico, id. 1750;
Fabri cav. Paolo Alessandro, id. 1750;
Zarattini cav. Luigi, id. 1750;
Feraccini cav. Ferdinando, id. 1750;
Rovelli nob. Pietro, id. 1750;
De Niederhausern Luigi, id. 1750;
Barbavara cav. Francesco, id. 1750;
Carbonari cav. Raffaele, id. 1750;
Cellai Martino, id. 1750;
Belli cav. Carlo Emanuele, id 1750;
Cavallina cav. Agostino, id. 1750;
Fiumi cav. Ulisse, id. 1750;
Amoretti cav. Zaverio, id. 1750.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 30 marzo 1871 fatta la seguente disposizione:

Cessari Ruggero, sottotenente nell'arma d'artiglieria (compagnia del Treno), dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. in udienza del 2 aprile 1871 ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al sottotenente d'arsenale signor Cogliolo Salvatore, per aver salvato, con rischio della propria vita, quella di un individuo caduto in mare il giorno 7 gennaio 1871 nell'arsenale militare marittimo di Spezia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Norme *per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno* 1871.

(Segretariato generale, ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore)

Firenze, 17 marzo 1871.

§ 1. — **Esami.**

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 8 aprile 1870 e annessi alle presenti norme.

3. Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9 e 10. Non viene dato esame sul programma n. 11.

Gli esami speciali versano sui programmi numeri 5 e 7.

4. Gli esami sono orali ad eccezione dell'esame di lettere italiane, il quale consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale.

5. La votazione degli esaminatori è secreta ed avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 20.

6. Per esser dichiarato ammissibile alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, il candidato deve riportare almeno una media di 10 punti in ognuno dei gruppi sottoindicati delle materie di esami comuni.

1° Gruppo	Esame di lettere italiane in iscritto
2° Gruppo	Esame di lettere italiane orale Geografia Storia
3° Gruppo	Esame di Aritmetica Algebra Geometria Trigonometria.

Il candidato dichiarato inammissibile a seguito del risultato delle votazioni in uno dei gruppi sovraindicati è escluso dagli altri esami.

Per essere ammesso agli esami speciali, il candidato deve avere ottenuto almeno la media di 14 punti nel 3° gruppo.

Per essere dichiarato ammissibile alla Regia militare Accademia, il candidato deve riportare la media di 10 punti negli esami speciali.

7. Gli esami comuni verbali volgeranno su tre punti di ciascun programma estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7 ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

---

5 **APPENDICE**

LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE dei lavori femminili in Firenze.

Continuazione e fine — V. il num. 107

DI TUTTO UN POCO.

Il salone della principessa Margherita — Le gallerie.

Due piatti di porcellana dipinti a colori ed oro dalla signora Luisa Conticini (di Pisa), piatti affogati fra i rammendi e i ricami, provano l'abilità, e il giudizio della pittrice; il Giury gli ha premiati con *medaglia di bronzo*, e ha fatto bene. Ecco un ramo d'industria artistica al quale potrebbero le donne dedicarsi con esito felice e con profitto non lieve.

Nei lavori di cartonaggio le signorine Clarissa, Beatrice e Ginevra Papa hanno fatto miracoli. Il cofanetto è senza menda, dal lato della esecuzione, ed il Giury lo ha riconosciuto assegnando a quelle signorine una *medaglia di bronzo*. Però, con buona pace delle medesime, tanto il cofanetto premiato quanto la scrivania, sono lavori da riporsi in quella categoria mista di cui parlai, inquantochè non giovano ad altro che a mostrare il tempo da perdere, e la pazienza di chi gli ha eseguiti. Tempo e pazienza valutati commercialmente ad un tasso troppo elevato, se si considera che con poche lire di più si possono avere eseguiti in una materia più nobile e meno fragile del cartoncino Bristol; e conseguentemente servibili. Pur tuttavia il lavoro di cartonaggio applicato alla industria, e sia pure di lusso, può essere occasione di lavoro e di utile alla donna, poichè se ne fa un consumo non indifferente, per le profumerie e le confetture; ed è da lodarsi la signora Maria Onofri che del cartoncino Bristol se n'è valsa per fare un graziosissimo ventaglio.

Dopo il cartonaggio si presentano come appartenenti alla stessa famiglia, i lavori in cuoio dei quali lo stabilimento del Buon Pastore (d'Imola) e la signora Francesca Neswaba, hanno dato un piccolo saggio con una ciocca di fiori, e un portaritratti. Anche questo genere di lavori lo metto fra i tempi persi; perchè manca di solidità, e perchè la imitazione della materia a cui vuole assomigliarsi non giunge mai ad esser perfetta. Lasciamo stare il cuoio ed intagliamo il legno, ci guadagneranno i calzolai; e l'intagliatori non faranno bocca da ridere.

Dove le donne si mostrano inarrivabili, Regine dell'ago, Fate, e che so io, è nel ricamo di ogni genere, e nella confezione delle trine di ogni qualità. Qui è incontrastabilmente il loro regno. Tutto è loro possibile, e lo hanno dimostrato, presentando lavori da dichiararsi monumenti del genere senza eccezione.

La pioggia delle medaglie e delle menzioni per quanto sia stata copiosissima, non è stata, a parer mio, sufficiente. Più di un lavoro meritevole di considerazione è rimasto, nonostante, senza ricompensa. Come si fa? erano quasi tutti belli, e premiarli tutti non era possibile.

Nel Salone della Principessa Margherita trovo distinti con *medaglia d'oro* i bellissimi ricami in seta a colori della signora Fagarazzi Spadari (di Venezia), la quale ha copiati due affreschi del Tiepolo, *Il banchetto della perla* e *Lo sbarco di Cleopatra*, in modo veramente mirabile. La *medaglia d'argento* è stata riportata dalle Scuole elementari femminili di Firenze, per un tappeto con ricamo in seta, e rapporti di panno a colori, con lo Stemma Sabaudo nel centro, al quale fanno contorno gli emblemi delle arti belle professate dagli uomini illustri toscani; dalle zittelle dell'Educatorio provinciale in Modena, per uno stendardo da chiesa; e dall'Istituto materno di Firenze per un tappeto in panno nero ricamato in seta a colori, ricco di ornati e di fiori.

La *medaglia di bronzo* è stata assegnata ai diversi ricami eseguiti dalle signore Teresa Lagomaggiore (di Genova), la quale vi ha un tappeto di panno nero con riporti di panno, raso, velluto a colori e ricami in oro (infelice per composizione e per gusto artistico); Marianna Merlo Ciani (di Castelfranco Veneto), capace di ricamare una parete del Duomo se fosse di filondente; e Pia Bandi (di Firenze).

La Ditta Vergani (di Milano); le signore Emma Romagnoli; Angiola Angiolini (di Murano); le convittrici di Santo Alvise (Venezia); Annina Todros (di Torino); Franchini Luigia (di Milano); Bougleux (di Livorno); e Amalia Prosdocimi (di Venezia) riportarono la *menzione onorevole*.

Fra le varie mostre di merletti e trine mi è parsa bellissima, veramente, la federa di trina ad ago, sopra un solo pezzo di tela sfilata, di stile antico, presentata dalla signora Clorinda Nencini (di Venezia), la quale ha riportato per il suo lavoro il premio della *medaglia d'argento*.

E degni di osservazione sono certamente i diversi saggi di merletti di punto, di stile del 500; ed altri di punto di Venezia, e di Spagna, della signora Virginia Mazzanti; come pure quelli presentati dall'orfanotrofio delle Terese (di Venezia) al quale stabilimento è stata conferita la *medaglia d'argento*.

Bellissime per l'esecuzione, e per disegno vedo le imitazioni di trina antica, presentate fuori di concorso dalle signore Patronesse principessa Antonietta Strozzi e marchesa Giuseppina Mari. Ecco due signore padrone del loro tempo che hanno saputo impiegarlo bene: chiedo una medaglia d'oro, coniata apposta, per esse.

Lasciando il salone della Principessa Margherita, e percorrendo le diverse gallerie, nelle quali Comitato per Comitato sono posti in mostra una quantità non indifferente di lavori, si incontrano giù per su, merito più merito meno, quasi le medesime cose. Quindi è che, per non ripetere inutilmente il già detto, mi limito a notare sommariamente i lavori *hors ligne*, che primeggiano in mezzo a tanta abbondanza di ben di Dio, e mi fermo subito in faccia ai prodotti di una nuova industria; quella dei fiori in penne eseguiti dalla signora Filistide Bonomi. Quelle ciocchette da cappelli, quel bel mazzo di fiori, quell'ornamento a bassorilievo in penne di cigno, che orna una cornice ovale di velluto, sono cose di gusto squisito, eleganti, e di pregio veramente artistico.

Quei lavori, così bene eseguiti, studiati con tanto amore sul vero, mi sembrano il *non plus ultra* del genere, e destinati a fare una rivoluzione nel regno dei fiori finti, per molte ragioni; prima delle quali, quella della bellezza unita alla solidità.

I colori naturali della penna hanno il vantaggio su i colori artificiali di esser più veri, più trasparenti e di non alterarsi con facilità; le costole della penna, elastiche e consistenti, piegano ad un leggero urto, e ritornano al posto senza gualcire i petali, locchè non accade con i gambi in filo di ferro; il sole non li offende; la pioggia non li macchia, vantaggi tutti da valutarsi per oggetti di ornamento di molta ricerca e di grandissimo consumo. Costeranno di più; ma quel poco di costo maggiore è compensato dalla durata dell'oggetto e dalla conservazione della sua bellezza.

Come oggetti di capriccio, i ventagli di penne di coda di pavone, i manicotti di penne di cappone e di pavone, quelli di penne di cigno sono pure lodevoli e mostrano l'attività ed il gusto nell'uso che quella egregia fiorista ha saputo fare di una materia prima, alla quale può accrescere grandissimo valore la mano d'opera e il capriccio della moda. Una *medaglia d'argento* non mi sembra premio sufficiente nè all'industria, nè alla bellezza artistica dei fiori diversi della signora Bonomi. L'onore di *una medaglia d'oro* per i fiori artificiali, e sono belli per davvero, è toccato al Conservatorio Fieschi di Genova.

Una specialità vera e propria sono le magnifiche trine di punto della signora Elisa André

8. Per la prova in iscritto di lettere italiane sarà dato una traccia a voce su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10.

9. *Classificazione.* — Terminati gli esami, verrà fatta la classificazione di merito dei candidati, mediante la somma dei punti ottenuti nei varii gruppi. Verranno accettati nella Regia Accademia non meno di 60 dei primi classificati tra i dichiarati ammissibili alla medesima.

Verranno accettati alla Scuola militare di fanteria e cavalleria non meno di 150 dei primi classificati fra i dichiarati ammissibili alla medesima.

10. Verso la metà di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria, richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo;

I sott'ufficiali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'ufficiali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati;

4° Di adempiere, se compiuto il 17° anno di età, a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario.

Per gli aspiranti in età di 15, 16 e 17 anni non compiuti, basterà che nell'atto della visita sanitaria si trovino in tale stato di salute e di fisico sviluppo da indurre nella fondata scientifica presunzione che al compiere del 17° anno di età abbiano pienamente raggiunte le anzidette condizioni di fisica attitudine stabilite per l'arruolamento volontario.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Qualora però durante la permanenza nell'Istituto, od al momento della sua promozione ad ufficiale, l'allievo risultasse aver perduto una qualsiasi delle condizioni fisiche anzi accennate, sarà senz'altro riformato, se già arruolato, ovvero rinviato alla sua famiglia se non avrà per anco contratto l'arruolamento volontario.

5° Di avere la statura di almeno m. 1 44 a 15 anni; di 1 48 a 16 anni; di 1 52 a 17 anni e di 1 56 dal 18° anno in su;

6° Di avere buona condotta;

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente n. 40;

8° Di superare gli esami stabiliti. Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale, o d'ammissione ad un istituto tecnico.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, o saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (modello n. 76 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del *Casellario giudiziale*;

e) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente n. 40, l'arruolamento volontario (mod. n. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento).

Allorchè nel seguito della permanenza nello Istituto, quelli che aspirano all'arma di cavalleria verranno destinati alla detta arma avendo date prova di avere l'attitudine necessaria dovranno presentare documenti, che verranno specificati, i quali comprovino che hanno i mezzi sufficienti per sopperire alle maggiori spese che occorrono agli ufficiali di cavalleria.

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medica-chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del n. 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, tra il 10 ed il 25 di maggio.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però, in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 31 maggio, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Militari aspiranti agli esami di concorso.

17. I sott'ufficiali, caporali e soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono non più tardi del 15 maggio la domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando generale della divisione non più tardi del 25 maggio tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n. 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado per un mese se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19 *Visita medico-chirurgica.* — I sott'ufficiali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammissione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale generale della divisione nel cui territorio ha sede il corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11.

A coloro che saranno riconosciuti idonei il comando generale della divisione rilascerà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20. *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'ufficiali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bullettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del corpo cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari saranno inviati alla città, sede degli esami, armati della sola sciabola; e pel tempo che vi rimarranno, saranno considerati comandati. Quelli che saranno diretti a Modena saranno presi in aggregazione dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

§ 4. — Presentazione agli esami.

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n. 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n. 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami, senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — Pensione, e spese a carico dei parenti.

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria è di annue lire 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'Istituto.

Parimente nell'uscita dall'Istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'Istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300.

I giovani però che pervengono dal Collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel Collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria che aspirano all'arma di cavalleria, quando saranno destinati per la detta arma, faranno un altro versamento di L. 100 alla massa individuale.

28. Mercè tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo delle robe di vestiario, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi, tenuto però conto delle avvertenze che fanno seguito alla tabella di dette robe di vestiario, corredo e biancheria annessa alle presenti norme.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n. 46, e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'Istituto.

§ 6. — Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati, negli esami di promozione incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — Ingresso degli allievi nell'Istituto.

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 15 ottobre per la R. militare Accademia, ed il 4 successivo novembre per la Scuola di fanteria e cavalleria. Epperò l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato per l'Accademia dal 12 al 14 ottobre, e per la Scuola dal 1° al 3 di novembre.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi all'Istituto lascieranno al corpo le armi e gli oggetti di buffetteria e vi saranno mandati soddisfatti delle competenze di marcia, operandosi poscia la variazione dello effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo dall'art. 10 dell'istruzione 10 marzo 1871.

§ 8. — Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo lo arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa-forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo Istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri di leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno alla famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplate nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'articolo 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il primo anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta l'attitudine necessaria a divenire uffiziale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'Istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto per esserne rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto esser fatto, il comandante dell'Istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare i documenti, di cui all'ultimo alinea del n. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli Istituti anzi accennati, a norma dei precedenti numeri 46, 47, 48 o che cessino dagli Istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado, a norma del precedente n. 11, all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente.* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degli Istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che cre-

---

vedova Bersani (di Firenze), restauratrice, o meglio nuova inventrice di questo genere di lavori di ago, che ha reso celebri ed ha arricchiti il Belgio e la Fiandra. I saggi di trina antichissima all'uso di Venezia e di altri, diversi, di stile antico hanno ottenuto meritamente la *medaglia d'oro*, ed avrebbero meritato, se ci fosse stato, un premio speciale. Simile onorificenza ha riportato la Casa di Rifugio per le giovanette pericolanti (di Firenze), per saggi di trine diverse eseguite nella scuola appositamente istituita in quello stabilimento; e quella della *medaglia d'argento*, la signora Zenaide Andreani (di Ancona), per un suo campionario molto bello; e Chiara Vicentini (di Verona).

Tra i ricami in bianco ha riportato la palma un fazzoletto, di lire 2500, trapunto in modo inarrivabile dalla signora Pegoretti (di Treviso), premiato con *medaglia d'oro*. Lire 2500! Bisogna tener lontane le signore da quei fazzoletti; e guardarli bene dall'industria del rispettabile corpo dei *Pick-Pocket*, vulgo, borsaiuoli. Secondo a questo fazzoletto viene quello premiato con *medaglia d'argento*, ricamato dalla signora Bianca Prunai (di Siena), il qual premio è stato pure conferito per lo stesso genere di ricamo all'Orfanotrofio di S. Leonardo di Bologna.

Per i ricami in seta, la scelta non era difficile; il quadro della Santa Teresa eseguita dalla signora Paolina del Lungo (di Firenze) diceva da sè a chi lo guardava: datemi una *medaglia d'oro*, ed infatti il Giury non si è fatto pregare e glie l'ha data; come l'ha data, parimente d'oro, alla signora Bertolini (di Mantova), per un ricamo in oro sul velluto rosso per paliotto da altare.

I quadri di ricamo in seta nera non giungo a capire che utile producano e che merito abbiano. Costano moltissimo e riescono, per belli che sieno, sempre più brutti di un disegno a penna o di una incisione. Pure la nostra Esposizione era strabocchevolmente ricca di questi lavori, per i quali sembra che le donne abbiano una singolare predilezione; e molti di essi hanno ottenuto premii in medaglie d'oro e di argento. Qui l'imparzialità del Giury è manifesta; io, lo dico con una mano sul cuore, sarei stato ingiusto fino alla crudeltà, negando non solo le medaglie dei tre metalli, ma eziandio la menzione onorevole. Anzi, per sfuggire alla tentazione di non ricordare i premi e le signore premiate, in virtù di quell'interessantissimo lavoro di ago, registro il rimanente dei premii conferiti ai diversi generi di lavori presi in blocco, e sarà cosa presto fatta, perchè il più è stato messo al posto volta per volta. Ecco la nota:

Medaglia d'oro, per diversi lavori, alle scuole Leopoldine (di Firenze) ed allo stabilimento delle figlie di Gesù, di Modena, per lo stesso titolo. *Medaglia di argento*: Luisa Casari Piana (di Firenze), per diversi scritti; Deifile Bindi (di Firenze), per diversi opuscoli; Istituto del Buon Pastore, di Torino; Antonietta Forni (di Codogno, per un campionario di rammendi; Collegio femminile di Dolcetta; Giovannina Liverani (di Faenza), per campioni di seta filata; Operaie della filanda, Lega di Brisighella; Operaie della filanda Franceschini di Lucca; Fabbrica Giorgetti di Lucca, per frange, sete e ciniglia; Giustina Pucci (di Montelupo), fiaschetti guarniti di sala e seta; Ditta Beau (di Bologna), per guanti di pelle; Carola Bessi di Cortona per un tappeto in panno bleu coll'arme di Savoia formata di oltre 400 pezzi di panno a rimendo; Istituto di Gesù Bambino in San Severino, per un campionario di rimendi; Clementina Mantovani (di Parma), per un quadro a ricamo in seta nera; Virginia Palandri (di Firenze), per un quadro a ricamo in chiaroscuro; Leopolda Piselli (di Firenze), per un quadro in ricamo; Educatorio delle Marcelline, di Milano, per lavori diversi; Orfanotrofio di Pisa, per lo stesso titolo; Orfanotrofio delle Terese, di Venezia, per un pezzo di tulle rifatto ad ago; Scuole elementari di Firenze, dirette dalla signora Costetti Biagi, per un tappeto ricamato; Istituto materno di Firenze, per un tappeto consimile; alunne delle scuole comunali di Firenze, dirette dalla signora Casari Piana, per un parafuoco ricamato; Giuseppina Norsa (di Mantova), per campioni di guanti di pelle; Scuole israelitiche di Firenze, per lavori diversi.

Seguono poi le medaglie di bronzo e le menzioni onorevoli, che mi spiace di non poter registrare per la ragione che non ho potuto prender nota di tutte le premiate; e dare la lista incompiuta non conviene.

Questa prima Esposizione, considerata appunto come *prima*, è riuscita abbastanza soddisfacente, tale da potersene chiamar contenti. Non fu compiuta, perchè molte industrie utili, molte lavorazioni erano là, propriamente per saggio, ristrette a pochi esemplari, insufficienti a dare la misura del loro sviluppo e della perfezione raggiunta nella fabbricazione. Così la tessitura della seta, del lino e della canapa; i filati, la paglia; molti oggetti di vestiario apparirono scarsamente rappresentati, mentre gli oggetti di lusso e di puro agio vi erano soverchiamente abbondanti. È scarsamente rappresentati erano pure certi lavori, che nelle grandi officine vengono quasi esclusivamente affidati alle donne. Con tuttociò abbiamo avuti schierati dinanzi, i lavori di 2900 espositrici il cui contingente è stato fornito nella parte principale dalla Toscana, e dalle città di Bologna, Codogno, Milano, Venezia, Bergamo, Macerata, Parma e Catania. Di queste 2900 espositrici, 1500 hanno esposti oggetti di utilità domestica e industriale, come sarebbero biancherie, tessuti, lavori in paglia, ecc. ecc.; 1120, oggetti di lusso; 250, opere di arte, come sarebbero pitture a olio, sculture, disegni, miniature, pastelli e acquarelli; e 9, incisioni, mosaici e fotografie. Di più la sezione educazione, istruzione e ricreazione, comprendente; materiale per le scuole, libri, sistemi didattici, ecc., ci ha dati 14 saggi di bella calligrafia; 15 opere di educazione e di istruzione, 4 manoscritti di storie e di altri utili componimenti, ed 8 libri di poesie e di racconti, le autrici de' quali, nomino a cagion d'onore, sono le seguenti: Leontina Fantoni, Cecilia De-Gregorio, Teodolinda Pignocchi Franceschi, Annetta Ceccoli, Elvira Garinei, Fiorenza Cavana, Erminia Fua-Fusinato, Albina Soprani Perletti, Luisa Saredo, Cecilia Stazzone, Felicita Morandi, Deifile Bindi, Caterina Pigorini, Amalia Marracci, una madre di famiglia, ed una signora N. N. E mi piace osservare: come più di una delle ricordate scrittrici (fra le quali ve ne hanno delle notissime per meriti letterarii) esposero anco dei lavori muliebri d'uso domestico per mostrare che l'amore degli studi e l'esercizio delle lettere può andare associato ai doveri di buona madre di famiglia.

Le relazioni dei giurati ci daranno i minuti particolari, le ragioni delle premiazioni; i dati statistici; le conclusioni economiche, che porranno nel suo vero punto di vista la esposizione testè compiuta. Nè mancherà chi si faccia ad indagare, come l'onorevole Peruzzi accennava, quali specie di lavori possano più acconciamente e con maggior profitto venire esercitati dalle donne e quali siano i modi per render più generale e più proficua l'opera loro.

La mostra dei lavori muliebri di quest'anno è in assoluto progresso su quella del 1861, ove le donne ebbero appena il coraggio di presentare i loro lavori. Una migliore educazione, una maggiore istruzione aiuteranno potentemente questo moto ascendente. Già per cura del governo, dei particolari e dei municipii l'impulso è dato, e, se non si arresta, coglieremo in tempo non lontano i frutti benefici della nuova vita dei popoli italiani.

Questa prima Esposizione italiana dei lavori femminili potrà riuscire di grande utilità quando sia fatta argomento di studio sulle condizioni e i bisogni della donna, in specie della classe operaia; quando sia eccitamento a fare e non a dire; palestra di operosità, non mostra teatrale di piccoli amor proprii e di ridicole vanaglorie.

C. J. C.

derà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *License.* — Durante l'epoca in cui hanno luogo le scuole non sono concesse le licenze agli allievi dei predetti Istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dello Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'Istituto.

Il Ministro: Ricotti.

(*Vedi la Tabella e i Programmi nella Gazzetta del 2 aprile, n.* 92).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 14 aprile corrente è stato aperto un uffizio telegrafico al servizio del pubblico nell'edifizio della Esposizione internazionale marittima in Napoli.

Firenze, 20 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 20 aprile corrente è stato aperto in Noci (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 21 aprile 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, nº 56980, di lire 105, a favore di Costantino Rosà, Luisa e Giuseppe fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Anna Farinelli loro madre e tutrice, domiciliati a Napoli, allegandosi l'identità della persona di Giuseppe Costantino con quella di Costantino Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 19 aprile 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma del 22:

Ieri, alle ore 5 pom., le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte facevano ritorno in questa città, reduci da Napoli, ove eransi recati ad inaugurare la Esposizione marittima internazionale.

Le LL. AA. RR si compiacquero quindi assistere allo spettacolo della grandiosa macchina pirotecnica, che a cura del Municipio fu incendiata sul Monte Pincio, per festeggiare la fausta ricorrenza del Natale di Roma.

— La signora Selene Fochessati donò al Museo di Mantova un cumulo di monete di bronzo, parte romane e parte italiane. Ve ne sono, dice quella *Gazzetta*, di belle assai, e parecchie anche non mancano di pregi, onde vi è ragione di felicitarsi con questa signora del suo bel dono.

— La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia sotto la data d'oggi che negli scavi della Certosa di Bologna vennero scoperte altre quattro fosse funerarie e due ciste.

In due fosse cogli avanzi dello scheletro furono trovati frammenti di fittili e di bronzi, fibule, perle ed ambre: nella terza con lo scheletro si rinvenne una tazza figurata, un colatoio e due simpuli di bronzo.

Bellissimo lo scheletro della quarta fossa, e belli gli accessori. Fu il tutto rimesso intatto, qual trovasi, con l'apposito congegno, e figurerà insieme alle altre otto fosse funerarie, che sono già disposte al Museo.

Di una delle ciste non rimangono che pochi frammenti, poche ossa combuste, e la lastra che la copriva.

L'altra cista alquanto più piccola delle consuete serbava ancora il coperchio di bronzo lavorato a spartimento. Il suo cassó con le ossa coperte da traccie di tessuto una penderuola di vetro smaltato, due fibule ed uno specchio di bronzo con manico e peduccio.

— Il *Giornale di Padova* del 21 corrente pubblica l'ottavo resoconto generale della Società di mutuo soccorso degl'ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e di quella di Mantova. Il 31 dicembre 1870 la sostanza complessiva della Società era di lire 96,925 06, e il numero de' soci 291.

Questa giovane Società per le provincie venete e mantovana, dice il citato giornale, va sempre più rassodando le sue basi; cotalchè giova sperare che i professionisti abbiano a stringersi più numerosi in un sodalizio che torna assai utile ai membri che lo costituiscono.

— In questi giorni si sono raccolti nel palazzo della prefettura di Milano i rappresentanti del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella persona del signor Luzzatti, della provincia, del comune, del Consorzio agrario e della Camera di commercio della città di Lodi, per stabilire definitivamente la base per la istituzione di una *stazione di caseificio in Lodi*, avente per oggetto le ricerche sperimentali di tutto che interessa la fabbricazione del formaggio. Le spese furono accollate per 2/5 al Governo, per altri 2/5 alla provincia e per 1/5 al comune, il quale ultimo offre inoltre i locali pel nuovo stabilimento. Il materiale scientifico del valore di circa lire 4000 sarà provveduto in parte eguali dal Governo e dalla provincia, e la spesa annuale d'esercizio venne preventivata in una somma non maggiore di lire 10 mila.

L'*Italia Agricola* soggiunge che parecchi corpi morali di Lodi si propongono di instituire, a fianco della nuova stazione, una Società per la fabbricazione teorico-pratica del formaggio di grana, la quale applichi le leggi dimostrate dalla prima e segua i processi che da quella saranno man mano provati migliori.

— Da una lettera da Atene 15 aprile, all'*Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti ragguagli intorno alla morte e ai funerali del conte della Minerva:

Le feste pasquali furono contristate alquanto dalla morte dell'ambasciatore d'Italia, conte della Minerva, seguita la notte del sabato Santo. Egli soccombette nell'ancor fresca età di 55 anni. Lunedì ebbero luogo i suoi funerali. Per decreto Reale furono resi al defunto gli onori dovuti ad un ministro greco. Dalla mattina del lunedì fino all'ora dei funerali veniva sparato ogni ora un colpo di cannone. Alle 2 si radunarono nella casa mortuaria il Corpo diplomatico, i ministri, le autorità civili e militari, il metropolita e presidente del Sinodo greco e molti altri invitati. Nella chiesa cattolica di San Dionigio fu cantato il *requiem* in presenza delle LL. MM. Dalla chiesa il cadavere fu condotto all'opedale militare, per esser quivi imbalsamato e trasportato in Italia.

« Il defunto conte della Minerva, scrive uno dei nostri accreditati giornali, inviato d'Italia presso la Corte ellenica dal 1865, era stimato ed amato da tutte le classi della nostra popolazione. Buono di cuore, gentile di maniere, egli amava la Grecia ed i Greci e seppe ognora mantener relazioni amichevoli e sincere col nostro Governo. L'anno scorso, trovatosi per l'affare di Maratona in una posizione abbastanza difficile, si comportò in guisa da contentare il proprio Governo e di non far male alla Grecia. La sua corrispondenza diplomatica dimostra tutta la sua sincerità. Alle sue relazioni si deve la condotta non ostile dell'Italia in quella circostanza luttuosa. Mentre in Inghilterra si sviluppò una vera rabbia contro la povera Grecia, che infine non era colpevole, l'Italia, tranquilla e senza irritarsi, non chiese altro che la severa punizione dei colpevoli. L'Italia, non inveì contro la Grecia, nè l'insultò; l'Italia, Potenza anch'essa grande di rimpetto alla piccola debole Grecia, non volle mostrarle tutto il peso della sua forza, nè chiese dalla Grecia indennizzi contrari al diritto delle genti. E questa condotta mite dell'Italia devesi per la massima parte alle rare virtù del defunto inviato conte della Minerva. Il popolo greco, popolo buono e riconoscente, sparse sincere lacrime per la prematura morte del rappresentante del Re d'Italia.

DIARIO

Il 19 aprile, a sera, il signor Thiers diramava ai prefetti e sottoprefetti di Francia una circolare intesa ad annunziar loro che la mattina dello stesso giorno le truppe del governo avevano presa Asnières e che le forze comunaliste avevano subite perdite enormi, oltre di che rimaneva definitivamente assicurato lo stabilimento delle truppe regolari a Courbevoie. E questo è il fatto militare più importante, se non l'unico, di cui facciano menzione i giornali francesi del 20.

Un incidente, grave senza dubbio, ma che sembra essere stato anche esagerato, fu quello della violazione dell'ambasciata del Belgio, occorsa a Parigi, secondochè il telegrafo ce n'ha informati.

Ecco in quali termini una corrispondenza dell'*Etoile Belge* narra l'accaduto: « La scorsa settimana il *Soir* ha annunziato che gli ambasciatori si erano messi d'accordo affine di proteggere i loro nazionali non solo, ma anche quei cittadini di Parigi che a loro si fossero rivolti. Ora, in uno degli scorsi giorni, talune guardie nazionali vedendo dei gruppi di gente star fermi in prossimità al palazzo della legazione belga, credettero che nel palazzo medesimo avessero cercato ricovero dei cittadini, allo scopo di sottrarsi al servizio della guardia nazionale. Quinci trascorsero a mormorare ed a minacciare.

« Nella notte del sabato a domenica, continua il corrispondente, alcune guardie nazionali, e specialmente alcuni marinai avvinazzati ed armati, si presentarono all'ambasciata e si fecero aprire la porta della cancellata dicendo che essi venivano a cercar qualcuno che erasi nascosto nella casa. Il portinaio fece loro osservare esser quello il palazzo della legazione belga e che non potevano violare il suo territorio; ma essi non tennero conto di questa osservazione, occuparono l'atrio e posero la sentinella dinanzi alla porta del palazzo.

« Nella giornata cadde una pioggia diluviale, e le guardie nazionali fuggirono. Il portinaio ne profittò per issare la bandiera belga. Ma le guardie nazionali, a cui erano svaniti i fumi del vino, e con miglior consiglio, non ritornarono più.

« Fu portato reclamo al delegato degli affari esteri che era indignato e si offrì di fare immediatamente fucilare i colpevoli. Se non che non era la morte di questi ultimi che si domandava, bensì la stretta osservanza del diritto delle genti. »

La lettera dell'*Etoile Belge* finisce citando alcuni fatti dai quali apparisce che la Comune di Parigi non procede assolutamente coi riguardi che si devono a questo diritto ed anzi non si fa alcuno scrupolo di manometterlo ogni qualvolta le garbi.

I seggi che sono rimasti vacanti all'Assemblea di Versailles in causa di morti, opzioni o dimissioni non pare che tarderanno a venire rioccupati. Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive a questo proposito che il governo avrebbe intenzione di riconvocare i collegi non rappresentati tostochè, dopo le elezioni municipali fissate al 30 corrente, le amministrazioni locali avranno potuto essere riorganizzate su tutto il territorio della Repubblica.

La *Gazetta di Strasburgo* annunzia che una Assemblea di 90 sindaci e delegati dei cantoni del Basso Reno si è unita a Strasburgo per deliberare intorno alla futura situazione ed alla organizzazione amministrativa della Alsazia. Ventiquattro proposte relative a questa questione sono state discusse ed adottate. Esse costituiscono un programma che sarà presentato al signor de Bismarck da una Deputazione di quattro delegati incaricati di propugnarlo presso il cancelliere imperiale non che in seno del Consiglio federale.

A Londra, il Comitato speciale d'inchiesta, nominato per esaminare le condizioni della contea di Westmeath (Irlanda) ha presentato alla Camera dei comuni la sua relazione sulle cagioni dei reati che frequentemente si commettono in quel distretto. I commissari riconoscono che il *Peace preservation Act* si è mostrato insufficiente a reprimere i così detti delitti agrari nei distretti di Westmeath e di King's County, e che finora il terrore che inspirano i *Ribbonmen* ha reso illusorie tutte le disposizioni prese dalle autorità locali per mantenere l'ordine.

Riguardo alla Società dei *Ribbonmen*, la relazione nulla aggiunge alle notizie già pubblicate innanzi. La Commissione afferma che la maggior parte dei crimini commessi nel Westmeath e nel King's County devono essere attribuiti alla Società suddetta, che ha preso un incremento straordinario da tre anni in qua. Nella sua origine il ribbonismo non era che la manifestazione dei fittavoli che si opponevano alle leggi agrarie; ma in questi ultimi tempi quest'associazione ha mutato carattere, cominciando a intervenire in tutti i rapporti sociali, seminando in ogni luogo il disordine e il terrore. Presentemente la Società dei *Ribbonmen* non è più composta unicamente di contadini, ma viene eziandio reclutandosi tra gli operai, i giornalieri e i piccoli commercianti di alcune città, dove ha potuto allignare, probabilmente per ragioni politiche. Laonde pare che il ribbonismo abbia perduto in gran parte il suo carattere agrario per divenire uno strumento in mano dei feniani e di altri nemici politici del Governo. Ma le autorità locali, quand'anche non ignorassero quali fossero gl'istigatori dei crimini che hanno insanguinato la contea di Westmeath, non poterono mai stabilirne con prove positive la reità.

Insomma la relazione del Comitato d'inchiesta dimostra che il *Peace preservation Act* ebbe in Irlanda un'efficacia soltanto parziale, e che una parte di quella popolazione agricola preferisce cercare un rifacimento di danni nella violenza e nell'assassinio, anzichè giovarsi delle agevolezze accordate ai *tenants* dall'ultima legge agraria. Questo male crebbe ancor più per la impunità dei *ribbonmen* di Westmeath. Tra i testimoni interrogati dal Comitato alcuni raccomandavano la sospensione dell'*Habeas corpus* come il solo mezzo di ristabilire nei soprannominati distretti l'ordine e il prestigio dell'autorità; altri, al contrario, pretendono che questo mezzo riuscirebbe più nocivo che vantaggioso.

Su questo argomento i giornali di Londra esitano a pronunciare un giudizio; ma generalmente inclinano a credere che l'unico scioglimento equo e durevole delle difficoltà agrarie d'Irlanda sarà quello risultante dal convincimento spontaneo degli abitanti, essere la legislazione attuale quella che maggiormente corrisponde ai bisogni essenziali dei fittavoli. Ciò non di meno il *Times* dice che la condizione di Westmeath richiede per ora leggi eccezionali, ma esso domanda qualche provvedimento che sia più efficace della semplice sospensione dell'*Habeas corpus*.

Tra i ragguagli somministrati dalle persone esaminate durante l'inchiesta, ve ne ha uno molto significativo. Un testimonio ha affermato che sovente gli assassinii e gli altri delitti commessi in Irlanda erano eseguiti dietro ordini venuti dall'Inghilterra. Se questa notizia fosse esatta proverebbe maggiormente il carattere politico del ribbonismo irlandese.

Checchè sia di ciò, avendo il signor Hardy nella Camera dei Comuni (seduta del 18 aprile) interrogato il signor Gladstone per sapere se il governo ha intenzione di proporre disposizioni legislative atte a rimediare i mali che, secondo la relazione del Comitato, esistono a Westmeath e nelle sue vicinanze, questi rispose che il ministero non aveva ancora avuto il tempo di esaminare la relazione del Comitato d'inchiesta, ma promise che ben presto avrebbe fatto conoscere le risoluzioni del governo a questo riguardo.

Alla Camera austriaca dei deputati, nella tornata del 21 aprile, il conte Hohenwart, presidente del ministero, ha comunicato l'avvenuta nomina del signor ministro Grocholski a ministro senza portafoglio e presentò il nuovo ministro alla Camera. In questa medesima tornata venne approvato il disegno di legge relativo alla riscossione delle imposte per tutto il mese di maggio.

I giornali tedeschi affermano che, per le provincie d'Alsazia e Lorena nuovamente annesse all'impero germanico, il cancelliere dell'impero assumerà le funzioni di ministro responsabile.

Il Parlamento germanico, nella seduta del 20 aprile, ha confermato per acclamazione i signori Simson, principe Hohenlohe e Weber a presidente e vicepresidenti della Camera. Essi sono confermati per tutto il tempo della sessione.

La *Gazzetta Officiale di Madrid* del 19 aprile dichiara che tutte le notizie pubblicate dai giornali relativamente a progetti di riforme finanziarie sono prive di fondamento. Il ministero comunicherà i suoi piani soltanto alle *Cortes*, e quelli non recheranno pregiudizio agl'interessi nè presenti nè avvenire. Il governo, soggiunge la *Gaceta*, rispetta troppo l'interesse pubblico perchè possa indursi a comprometterli in qualche maniera con provvedimenti inaspettati che possano distruggere calcoli fondati sulla legislazione attuale.

Nel suo messaggio indirizzato al Congresso di Washington relativamente all'annessione di San Domingo, il generale Grant protesta energicamente contro certe insinuazioni di taluni avversari riguardo ai motivi personali che avrebbero guidato il presidente in questo affare, ed espone l'origine e l'andamento delle trattative ora condotte a termine. Il generale Grant dichiara che l'acquisto di territorii stranieri non ha mai fatto parte del suo programma, e che nessuna pratica egli ha fatta per indurre gli abitanti di San Domingo a chiedere l'annessione di quella Repubblica agli Stati Uniti. « Io, così si esprime il presidente, alloraquando ho accettato la carica difficile che ora occupo, non aveva alcuna intenzione di acquistare possessi insulari. Io pensava tuttavia che le nostre istituzioni fossero ampie abbastanza per dilatarsi poco a poco a tutto il continente, di mano in mano che le popolazioni vicine si faranno a chiedere la nostra protezione; ed era altresì mio avviso che a nessun governo indipendente, entro i confini dell'America settentrionale, dovessimo permettere il passaggio sotto il dominio e sotto il protettorato di una potenza europea. »

Queste parole indicano che, secondo il presidente Grant, gli acquisti territoriali devono essere unicamente l'effetto di quell'attrazione naturale che gli ordini politici degli Stati Uniti eserciteranno sugli Stati vicini.

Quindi il messaggio passa ad esporre come l'iniziativa dell'annessione di San Domingo appartenga tutta quanta agli abitanti di quella repubblica; che anzi, il presidente Baez aveva fatto notificare al presidente degli Stati Uniti, che, « se questi non acconsentissero all'annessione, la repubblica di San Domingo sarebbe costretta dalla necessità a chiedere il protettorato di una potenza europea. »

Alla prima richiesta il presidente non rispose nemmeno, e sol dopo una seconda sollecitazione egli si indusse a spedire a San Domingo il signor Babkock per esaminare sul luogo lo stato della questione. La relazione del quale essendo stata favorevole, ne seguì che un trattato d'annessione venne sottoscritto e sottoposto al Senato, il quale lo rigettò. Ma il presidente, giudicando che questo rifiuto provenisse da ragioni estranee alla questione, si tenne in obbligo di non rinunziare a un disegno così importante per l'avvenire di una parte degli uomini di razza nera: il generale Grant soggiunge che l'opposizione mossa da alcuni al progetto di annessione tanto più lo sorprende in quanto che gli opponenti si erano sempre dichiarati i campioni dei diritti dell'uomo.

Laonde, il presidente fu d'avviso di promuovere una nuova inchiesta per dimostrare l'esattezza dei ragguagli comunicati dal primo commissario, e la inanità delle accuse lanciate contro di lui personalmente. Ora, presentando al Congresso la nuova relazione dei signori Wade, Howe e White, il presidente si dichiara soddisfatto di avere terminato il suo cómpito e di vedere la propria condotta perfettamente giustificata dagli apprezzamenti dei commissari: « Ora, dice il messaggio, la questione sarà giudicata dal popolo americano; fino alla prossima sessione del Congresso, la nazione avrà il tempo di formarsi un'opinione sui vantaggi o sugli inconvenienti dell'annessione; e, qualunque sarà la sua decisione, il governo non esiterà a conformarvisi. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione generale sul progetto di legge per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, e l'intiera seduta fu occupata dai discorsi del Ministro degli Esteri e del senatore Vigliani: il primo particolarmente sulla necessità delle guarentigie al Sommo Pontefice e sul carattere internazionale del progetto; e l'altro sullo scopo e sul concetto della legge, spiegandone le singole disposizioni, con riserva di presentare alcuni emendamenti alla seconda parte del progetto che tratta della libertà della Chiesa.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22.

Il conte d'Harcourt è arrivato questa mattina.

Versailles, 22 (ore 9 mattina).

Non avvenne alcun fatto d'armi importante.

Si è udito soltanto qualche colpo di cannone e di fucile agli avamposti; però i numerosi movimenti delle truppe fanno credere che una battaglia è vicina.

Le voci di modificazioni ministeriali sono inesatte, come pure è erronea la notizia che le elezioni supplementari dell'Assemblea siano fissate al 25 maggio.

Thiers ha visitato ieri i feriti all'Ospedale militare.

Marsiglia, 22.

Chiusura della Borsa. Francese 52 30; Italiano 56 45; Nazionale 477; Romane 150.

Bruxelles, 22.

Si ha da Parigi, in data del 21, ore 6 pom.:

Vi furono tutta la giornata seri combattimenti tra Clichy e Neuilly.

Continuano a Neuilly i combattimenti di casa in casa.

I Versagliesi incominciarono ad attaccare Levallois.

Alcuni battaglioni federati cercano di scacciarli.

Alcune case di Sablonville e Neuilly, occupate dai Versagliesi, furono incendiate dalle granate dei federati.

Molti rinforzi furono spediti a Clichy ai federati.

Tutte le botteghe nel sobborgo di St-Honoré sono chiuse.

Nulla di nuovo dai forti del sud.

Versailles, 22 (12.40 pom.)

Il *Journal Officiel* pubblica molte promozioni e nomine nella Legione d'Onore in favore dell'armata del Reno, fatte sulla proposta del generale Le Flô allo scopo di far cessare la deplorevole ineguaglianza esistente, sotto il rapporto delle ricompense accordate, fra questa armata e quelle di Parigi, della Loira e del Nord.

Changarnier, Bourbaky, Cissey e Bisson sono nominati gran croce.

Le notizie di Parigi, in data di questa mattina, non recano alcun fatto importante.

Una lettera di Pyat biasima la decisione della Comune di convalidare le ultime elezioni, qualificandola come un'usurpazione del potere. Egli dichiara che darà la sua dimissione se la Comune persiste nella sua decisione.

Rogeard diede pure la sua dimissione per lo stesso motivo.

Il *Rappel* ed il *Mot d'Ordre* biasimano la condotta arbitraria della Comune.

Il *Rappel* dice che i delegati di 24 Camere sindacali operaie aderirono al programma della Unione repubblicana e nominarono alcuni rappresentanti, che si uniranno a quelli dell'Unione per fare un nuovo tentativo a Versailles.

Roma, 22.

Assicurasi che il conte di Harcourt sarà ricevuto domani al Vaticano in udienza privata.

Vienna, 23.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre lettere autografe dell'Imperatore al conte di Beust, ad Andrassy e ad Hohenwart, colle quali li invita a convocare le Delegazioni pel 22 del prossimo maggio a Vienna.

Bruxelles, 22.

Assicurasi che le truppe del Governo di Versailles abbiano occupato St-Denis e che le comunicazioni della ferrovia del Nord siano interrotte.

	Londra, 21	22
Consolidato inglese	93 1/16	93 1/8
Rendita italiana	55 1/4	55 3/8
Lombarde	14 5/8	14 5/8
Turco	43 —	44 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	— —	31 13/16
Tabacchi	— —	89 —
	Vienna, 21	**22**
Mobiliare	278 80	279 50
Lombarde	180 30	181 90
Austriache	414 —	420 —
Banca Nazionale	743 —	744 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 96 1/2
Cambio su Londra	125 25	125 35
Rendita austriaca	68 65	68 60
	Berlino, 21	**22**
Austriache	225 3/8	266 1/4
Lombarde	97 1/8	96 5/8
Mobiliare	150 7/8	150 3/4
Rendita italiana	55 —	54 7/8
Tabacchi	89 1/2	89 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 aprile 1871, ore 1 pom.

L'Adriatico e l'Jonio sono tranquilli; il Mediterraneo è mosso in molti luoghi, agitato lungo le coste della Sardegna, a San Teodoro e a Cozzo Spadaro. Dominano venti di ponente e di maestro, forti nell'Italia inferiore. Le pressioni sono aumentate fino a 5 mm. da Aosta ad Ancona; sono leggerissimamente diminuite nel resto d'Italia. Il cielo è sempre nuvoloso.

Nella giornata di ieri mare agitato a Portoferraio e Cagliari; grosso per cinque ore a Girgenti; pioggia nella notte ad Aosta; nord nord-ovest fortissimo a Moncalieri; nord forte a Cagliari; sud-ovest forte a Portoferraio.

Il tempo accenna ad un miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 0	mm 757, 0	mm 757, 2
Termometro centigrado	17, 0	22, 0	14, 8
Umidità relativa	80, 0	50, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	O debole	SO quasi for.	NO debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del 23 aprile . . + 13,5

Spettacoli d'oggi.

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro Bacchini: *Il quadro parlante*.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La princesse de Trébizonde*.

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Il falcon ere*.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente*.

Avviso.

(3ª *pubblicazione*).

A sensi del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto per le eventuali opposizioni che il R tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 26 febbraio 1871, n. 155, autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la translazione dei sottodescritti certificati di rendita italiana 5 per 0|0, tutti intestati Negroni ing Alessandro fu Vincenzo di Milano, già domiciliato in questa città, Corso Venezia, n. 26, ora defunto, intestandoli al nome di Antonietta, Luigia, Gian Antonio e Vincenzo fu Alessandro Negroni Prati, tutti minorenni rappresentati dalla madre nob. Giuseppina Morosini vedova Negroni Prati, abitante in Milano, Corso Venezia, num. 26, con annotamento di usufrutto per una quinta parte a favore di quest'ultima, e colla conservazione per quelli che ne sono gravati dei vincoli ora appostivi.

Certificati di cui venne autorizzata la translazione.

1. Certificato n. 22603 in data 2 gennaio 1863, dell'annua rendita di . . . . L. 5
vincolato per deliberazione n. 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore delle povere figlie della parrocchia di Santa Babila.

2. Certificato n. 19517 in data 18 novembre 1862, dell'annua rendita di . . . » 5
vincolato per deliberazione n. 3233 f. 54 a garanzia del pagamento di annue perpetue lire 125 in causa del legato disposto da Gaetana Abrami vedova Prati per la celebrazione di numero 50 messe in Santa Babila in Milano come da istrumento 3 aprile 1854 a rogito dott. Gabrio Sormani.

3. Certificato n. 19934 in data 25 novembre 1862, dell'annua rendita di . . . . » 5
vincolato a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore di povere figlie della parrocchia di Santa Babila.

4. Certificato n. 2146 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 140
vincolata per deliberazione n. 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore di povere figlie della parrocchia di Santa Babila, e ciò in vigore della nota 12 giugno 1854, n. 18866|1477, della delegazione provinciale di Milano, e dell'istromento 9 marzo 1854, rogato dott. Gabrio Sormani.

5. Certificato n. 2150 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 235
vincolato per deliberazione n. 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore delle povere figlie di Santa Babila, e ciò in vigore della nota 12 giugno 1854, numero 18866|1477, della delegazione provinciale di Milano e dell'istromento 9 marzo 1854, rogato dott. Gabrio Sormani.

6. Certificato n. 2141 in data 20 marzo f. 1862, dell'annua rendita di . . . . . . » 235
vincolata per deliberazione n. 3233 f. 54 a garanzia del pagamento della somma perpetua di lire 125 in causa del legato disposto dalla fu Gaetana Abrami vedova Prati per la celebrazione di numero 50 Messe nella chiesa di Santa Babila in Milano, come da istrumento 3 aprile 1854 a rogito dottor Gabrio Sormani notaro di Milano, e ciò in vigore della nota 11 aprile 1854, n. 11399|1034, della delegazione provinciale di Milano.

7. Certificato n. 502 in data 19 febbraio 1862, dell'annua rendita di . . . . » 5

8. Certificato n. 2161 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 570

9. Certificato n. 2165 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 880

10. Certificato n. 2164 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

11. Certificato n. 2163 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

12. Certificato n. 2162 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

13. Certificato n. 2160 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

14. Certificato n. 2159 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

15. Certificato n. 2158 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

16. Certificato n. 2157 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

17. Certificato n. 2156 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

18. Certificato n. 2155 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

19. Certificato n. 2154 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

20. Certificato n. 2153 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

Totale L. 13080

1229

Avviso.

Si rende noto che la polizza n. 1859, 5 aprile 1864, del deposito assegnato al surrogato militare Giuseppe Elia fu Luciano, residente in Napoli, è stata smarrita, e che quindi, a norma dell'art. 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si provvederà, in caso di nessuna opposizione o reclamo nel tempo prescritto, presso l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita in Firenze, di un rilascio di un duplicato di detta polizza.

Torino, il 5 aprile 1871.

AVONDO sost. LEVI
procuratore capo in Torino
1359 via Doragrossa, n. 10, p. 2°.

Assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, sull'instanza di Antiglio Marta Maria, Emilia e Delfina del fu Nicolao, moglie l'Emilia di Giacomo Docchio, la Delfina di Giovanni Cajmo, residente la prima o Domodossola, la seconda a Traversella (Ivrea), la terza ad Ornavasso, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 6 settembre 1869 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il sullodato tribunale, ha ordinato con lodato suo decreto 4 novembre 1870 che venissero assunte informazioni sulla detta instanza, riflettente la dichiarazione di assenza di Angelo Valdo fu Pietro di Ornavasso, e venissero eseguiti gli incumbenti portati dall'art. 23 del Codice civile italiano.

Pallanza, li 25 marzo 1871.

1195 CROPPI sost. BERTAVELLI

Citazione per pubblici proclami.

Copia estratta del primo foglio d'udienza civile del Tribunale di Larino

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno quattordici giugno in Larino.

Il tribunale civile suddetto ha reso il seguente provvedimento nella causa civile sommaria in prima istanza iscritta a ruolo generale di spedizione sotto il numero ottocento cinquantasei, tra

Signori Giovanni e Felicita de Sangro, proprietari domiciliati in Napoli, attori rappresentati dal procuratore signor Angelo Vetta,

Contro

Antonio Pellillo ed altri coloni dell'ex-feudo di San Leucio, convenuti

Il procuratore degli attori signori de Sangro chiede che il tribunale ordini la nuova citazione per editto, essendovi stati, tra i molti convenuti, costituzione di procuratore per parte dei soli Nicola di Lena fu Vincenzo - Vincenzo Tonata - Florindo Graziani - Giovannangelo Berchicci - Vito Bracone - Felice Greco - Felice de Vito - Michele Greco - Giuseppe Gallina - Aurelio, Giovanni e Giorgio Greco - Angelomichele Galante - Nicola di Luca fu Antonio - Valentino Potente - Nicola Melosoia - Rocco Graziani, tanto in proprio nome che qual tutore dei suoi germani minori Michele fu Giuseppe di Luca - Angelo Pellillo - Federico del fu Paolo di Vito - Leandro Bracone - Nicola fu Amodio Greco - Rocco fu Pasquale di Vito, e Michele Gianfelice - Filoteo Galante - Luigi fu Nicola Berchicci - Angelomaria de Angelis - Annibale Perrazzelli fu Vincenzo - Nicola Manes - Ottavio di Rocco, proprietari tutti di Palata.

Il procuratore dei convenuti comparsi fa invito alla chiesta rinnovazione della citazione

Inteso il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi diritto alla chiesta rinnovazione di citazione;

Il tribunale,

Visto l'articolo 382 Codice di procedura civile,

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina rinnovarsi la citazione per editto ai contumaci.

Firmati: il presidente A. Motta - Luigi Cimino, vicecancelliere.

Esatto per diritti lire 3 80

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Angelo Vetta.

Larino, 12 gennaio 1870.

Il cancelliere del tribunale, firmato: Giovanni Marras.

Visto, il presidente firmato: A Motta.

Repertorio n 17. Quietanza n. 100. Per marca lire 1 10. Totale lire tre.

Si è apposta ed annullata la marca dal sottoscritto il dì dodici gennaio mille ottocento settanta.

Firmato: Marras, canc.

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno quindici aprile in Palata, Acquaviva, Colle Croce e Montecilfone.

Sulla istanza delli signori Giovanni de Sangro, sottotenente al 65° fanteria, Felicita de Sangro duchessa di Solopaca, Federico Meoli duca di Solopaca, quest'ultimo per la semplice autorizzazione maritale,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale di Larino, ove domicilio, con riserva di tutti i dritti, in virtù di deliberazione resa dal tribunale suddetto in data del 23 dicembre 1868 (registrata con marca da bollo annullata di lire 1 10), ed in forza di altra deliberazione del tribunale medesimo in data del 12 gennaio 1870 (registrata con marca di lire 1 10 annullata) con cui si ordinava rinnovarsi la presente citazione,

Ho citato per pubblici proclami gli individui appresso notati, proprietari e coloni domiciliati rispettivamente nei comuni suddetti, a comparire per l'udienza del giorno 16 maggio corrente anno innanzi al tribunale di Larino, ad oggetto di sentir far dritto alle seguenti domande:

1° In forza di sentenza della Commissione feudale del 28 luglio 1810 (registrata in Napoli nel reg della Commissione feudale al n. 14, fol. 65, cas. 5, il 3 agosto 1810. Dritto in totale gua. 42, Rotondo) tra il duca di Casacalenda, ed i coloni dell'ex-feudo di San Leucio in tenimento di Palata, confinante con le terre de l'ex-feudo di Palata e Tavenna, ora di proprietà del signor Peel, e coi tenimenti di Acquaviva, Colle Croce e Montecilfone, fu riconosciuto al detto ex-duca, da cui gl'istanti hanno causa, il dritto di esigere il terraggio a ragione non maggiore della decima sui generi della principale coltura di ciascun anno rurale, esclusi i legumi, col dritto di far ancora l'esazione sulle aie ed in generi triturati.

2. Che in virtù di detta sentenza e nella misura in essa stabilita, giusta scandagli di regi agrimensori e di antichi titoli finora non controversi, si sono fatti e tuttavia si stanno effettuando i pagamenti.

Or volendo gl'istanti interrompere ogni prescrizione, se fa duopo, per mantenere illeso il loro dritto contro i coloni del detto ex-feudo di San Leucio, e volendo la rinnovazione dei titoli e documenti ai sensi degli articoli 1563 e 2136, 11,

Chiedono piaccia alla giustizia del tribunale:

1° Dichiarare che essi intimati, come coloni inamovibili dell'ex-feudo di San Leucio, come sopra descritto, siano tenuti a corrispondere, si come hanno sempre corrisposto in favore degli istanti il terraggio dei generi di principal coltura sopra i terreni di detto ex-feudo, che giusta l'antico solito, ed in virtù dei titoli sopra menzionati si sono annualmente esatti in ragion di decimo, e dietro regolare compasso, colla sola deduzione del quinto.

2° Assegnare un termine dentro il quale i coloni tutti dovranno presentarsi avanti un notaio onde redigere a loro spese un pubblico istrumento che contenga la rinnovazione del titolo in favore degl'istanti che la richiedono ai sensi dei sopracitati articoli In mancanza aversi la sentenza del tribunale come per titolo di rinnovazione.

3° Apporre in ogni caso alla sentenza la clausola di esenzione provvisionale con la condanna di tutti gli intimati alle spese del giudizio.

I coloni dell'ex-feudo di San Leucio sono i seguenti:

Angela e Michele di Rocco - Angelomichele del Gesso - Antonio Gallina - Signor Angelomichele Manes - Angelo Pelillo - Angelomichele Galante - Angelomaria Luigi e Felice Berchicci - Aurelio, Alcibiade, Giovanni, Giorgio e Zenone Greco - Antonio di Lena - Eredi del sig Angelo di Rocco - Angelomaria, Pasquale e Domenico de Angelis - Angelomichele, Giovanni ed Angelomaria de Angelis - Angelomichele de Julis - Angelomaria Bracone - Annibale e Michele di Lena - Annibale, Nicola e Michele Perazzelli - Amodio Berchicci - Costanzo e Nicola di Lena - Carlo Peca - Costanzo Pinti - Carlo e Federico Greco - Concetta di Cretico - Domenico e Michele Amoroso - Domenico di Lena - Domenico Meale - Domenico Bracone - Signor Fiorindo Graziani - Federico de Vito - Felice Greco - Filoteo Galante - Felice de Vito - Federico e Carlo Bracone - Filoteo Tonata - Francesco e Nicola Scica - Signor Filoteo de Leonardis - Signori Girolamo e Pasquale di Lena - Giuseppe Silvestri - Giovannangelo Berchicci - Giuseppe Civile - Gennaro e Pietro di Vito - Giovanni Mattiaccio - Giuseppe e Luigi di Lena - Giovanni de Rubertis - Giuseppe Bracone - Gioanni di Lena - Giuseppe Gallina - Giuseppe Tadonato - Signor Giuseppe Ricciardi - Leonardo Romagnoli - Luigi Seico - Luigi de Tulis - Leonardo Bracone - Luigi Berchicci fu Nicola - Luigi e Nicola Melosoia - Luigi Perazzelli - Luigi di Lena fu Pasquale - Michele di Lena - Michele, Nicola e Rocco Greco - Matteo e Vito Bracone - Michele di Credico - Nicola Tessi - Nicola ed Angelo di Lena - Signor Nicola Manes - Nicola di Lena fu Vincenzo - Ottavio di Rocco - Paolo Liberatore - Pasquale Garofalo - Pompilio Pacomini - Pietro Germano - Signor Rocco e Ill.ª Graziani - Rosario Dattoli - Rocco Greco - Raffaele Silvestri - Rocco Dattoli - Signora Silvia Brindisi - vedova Bracone, amministratrici dei figli minori Teodoro Pellillo - Tommaso Mirco - Valentino Gallina - Vittoria ed Angela Maria Berchicci - Vincenzo di Rocco - Vitantonio Catalano - Vincenzo Ponata - Valentino Potente, domiciliati rispettivamente nei comuni suddetti.

Va inoltre dichiarato che l'avvocato signor Angelo Vetta, presso di cui gli istanti eligono il loro domicilio, in Larino, procederà in qualità di loro procuratore, e che gli istanti medesimi offrono comunicazione, nei modi di legge, ne'titoli che sostengono la domanda, e sopra menzionati.

Tutti i suddetti individui, coloni dell'ex-feudo di San Leucio, sono citati mediante pubblici proclami e mediante inserzione della presente citazione nella gazzetta ufficiale della provincia di Molise e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Copie collazionate e firmate del presente atto di citazione e della dietro scritta deliberazione del tribunale di Larino sono state da me usciere rilasciate nei rispettivi domicili ad essi intimati, Angelo di Rocco, Angelo Michele del Gesso, Antonio Gallina ed Angiolomichele Manes, rilasciandole fra le loro mani, quali coloni domiciliati in Palata, da citarsi nei modi ordinari.

L'importo oltre i dritti d'inserzione è di L 63 90.

Per copia conforme:

A. VETTA, proc.
L'usciere
1556 NICOLA FELICE SPETRINO.

Errata-corrige — Nell'avviso n. 1443 inserito nel supplemento al n. 107 di questa gazzetta, invece di « Avv Malinverni sost *Garda* » leggasi « Avv. Malinverni sost *Girio* »

Avviso.

Per gli effetti previsti dagli art. 89 e 90 del regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si porta a pubblica notizia che sull'instanza della signora Vittoria fu Battista Delsanto, vedova del notaio Carlo Giuseppe Delpiano, e della di lei figlia signora Teresa Delpiano moglie di Giovanni Olmo, dal quale è debitamente assistita, il tribunale civile e correzionale d'Alba con suo decreto 29 marzo 1871 (esente da registro) autorizzò il tramutamento in rendita al portatore (da consegnarsi a dette madre e figlia Delpiano) del certificato del consolidato 5 per 100 della rendita di L. 60, col n. 23,323, in data 30 giugno 1862, iscritta a favore del detto notaio Carlo Giuseppe Delpiano, e vincolata per la costui malleveria notarile, di quale vincolo però venne pure autorizzata la cancellazione con decreto della Corte di appello di Torino in data 20 dicembre 1870.

Alba, 17 aprile 1871.

1549 ALERINO BRIOLO, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo con suo decreto 3 corrente mese, sull'instanza di Marianna Michialin Salomon moglie assistita di Enrico Eynard, residente a Torre Pellice, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 10 scorso marzo, mandò al pretore di Torre Pellice di assumere informazioni sull'assenza di Federico Michialin Salomon fu Pietro e di Carolina Michialin Salomon fu Salomon Ludovico, già domiciliati a Torre Pellice, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 23 e seguenti del Codice civile.

Pinerolo, 10 aprile 1871.

1534 F. BADANO, vice canc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con sentenza del 31 marzo 1871 ha dichiarato l'assenza di Michele e Giambattista fratelli Gomez nativi di Recco, ove ebbero l'ultimo domicilio, e ciò ad instanza del loro padre Giovanni Gomez, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 30 giugno 1870.

1533 A. G. RICCI, proc.

Editto.

(2ª *pubblicazione*).

Questo regio tribunale provinciale, sezione civile, di Venezia notifica col presente a S. di R. Moro di Manchester essere stata presentata a questo tribunale dalla locale Congregazione di Carità istanza 11 marzo p. p., numero 3394 contro l'esecutato Francesco Carlo Zoppetti e creditori inscritti, con cui in ulteriore esecuzione della convenzione giudiziale 6 marzo 1868, n. 3684, per IV esperimento subasta immobili di cui il decreto 8 luglio p. p., n. 9810, e che gli venne redeputato con decreto odierno, numero pari, come ad assente d'ignota dimora, in curatore questo avv. dott. Salvagnini perchè lo rappresenti nella vertenza, fissata essendosi l'a. v. del giorno 5 maggio p. v, ore 9 ant., presso questo tribunale pegli effetti del § 140 Giud. Reg., e per vertire sulle proposte modificazioni del capitolato d'asta.

Di ciò gli si dà avviso col presente, che avrà forza di citazione legale, affinchè possa comparire a tempo debito, o fornire il detto curatore delle nozioni necessarie, o scegliere ed indicare a questo giudizio altro patrocinatore, ed insomma far quanto crederà del suo interesse, altrimenti dovrà imputarne a sè le conseguenze.

S'inserisca per 3 volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal regio tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 16 aprile 1871.

Malfér.

1565 SOSTERO, direttore.

Notificanza.

(3ª *pubblicazione*).

Per gli effetti previsti dall'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novara, radunatosi in Camera di consiglio, con suo decreto del 22 corrente marzo (esente da registro) dichiarò:

« Spettare alli Maria Arbini, Giuseppe, Carlo, Orsola e Carolina madre e figli Saporiti fu Antonio, residenti in Novara, quali eredi *ab intestato* del Francesco Saporiti, il diritto di reclamare la restituzione del deposito delle Ln 3000 risultanti dalla polizza numero 2971 nelle quote seguenti, cioè alla madre per un terzo e per il resto ai fratelli e sorelle Saporiti in porzioni eguali. »

Novara, 26 marzo 1871.

1203 FRANC. MILANESI, proc. capo.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, seconda sezione civile, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 19 aprile corrente, registrata con marca da lire 1 20, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Ersilio Cecchi, negoziante fornaio a Peretola, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il signor Giovanni Micchieli, aggiunto giudiziario, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e fissando il dì 29 aprile corrente, a ore 3 pom. per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato al fine di proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del predetto tribunale.

Li 19 aprile 1871.

1572 G. MAZZI.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della seconda sezione tribunale civile di Napoli del 24 febbraio si è disposto che le due partite di rendita inscritta sul Gran Libro in testa del fu Camillo Arditi, una di lire 210, n. 29701, l'altra di lire 2 50 nell'assegno nominativo n. 7051, vengono dalla Direzione del Debito pubblico del Regno d'Italia tramutate per successione in testa di Gesualdi Giuseppe fu Andrea.

1574 LUIGI GAZZARO, proc.

Bando di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Emilio ed Angelica Fiorucci del 22 aprile corrente, registrata con marca da lire 1 20, debitamente annullata, rende noto che la mattina di venerdì 28 aprile corrente, a ore 10, alla presenza del sindaco definitivo di tal fallimento signor Ferdinando Barducci, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in uno o più lotti, di tutto il mobiliare esistente nella casa abitata dai prenominati falliti, posta sulla Costa San Giorgio, n. 48, primo piano, sul prezzo di stima da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 22 aprile 1871.

1583 G MAZZI.

Domanda per nomina di perito.

Francesco Somigli, scarpellino domiciliato a Fiesole, ed elettivamente in Firenze presso il di lui procuratore officioso dott. Giacomo Ferrai, via dei Neri, n. 7, con ricorso del dì 5 aprile stante ha fatta istanza all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina d'un perito all'oggetto di determinare il prezzo di numero tre case da pigionali con orti e annessi poste a Fiesole, nel popolo della cattedrale di detto luogo, spettanti alla eredità beneficiata del fu Luigi Paoli, possidente domiciliato in Fiesole, ed ora rappresentata detta eredità dai di lui figli ed eredi Gaetano, Carlo, Egisto, Romolo, Cesare, Enrichetta e Giulia Paoli, descritti nell'atto di precetto del 25 gennaio 1871, con rendita imponibile di lire 111 20

1472 Dott. GIACOMO FERRAI.

Decreto.

Il tribunale civile di Alessandria, in seguito a ricorso presentato dal sottoscritto, a nome delli signori notaio Gioanni e Nicola fratelli Camusso del fu notaio Carlo, residenti a Novi Ligure, con decreto 17 aprile 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'iscrizione a favore del fu Camusso Alessandro del fu Gioanni, già domiciliato alle Alluvioni di Cambiò, circondario d'Alessandria, n. 92394, dell'annua rendita di lire centocinquanta, dovuta per metà a ciascuno dei predetti ricorrenti notaio Gioanni e Nicola fratelli Camusso, eredi del prefato Alessandro.

Alessandria, 20 aprile 1871.

1569 F. GUALCHI, proc. capo.

Avviso.

Con atto del dì 11 aprile 1871, recognito Guerri, e registrato a Firenze il 13 detto al n. 2750, è rimasta sciolta, fino dal 1° gennaio p. p., la Società esistita fra i signori Emilio e Aristodemo Nencetti pel commercio di generi di manifatture con magazzino in Firenze, via Porta Rossa, ed a tutti gli effetti l'attuale conduttore del magazzino medesimo è il signor Emilio Nencetti.

Firenze, 21 aprile 1871.

1559 VINCENZO GUERRI, not.

Accettazione d'eredità

con benefizio d' inventario.

Avanti il cancelliere infrascritto la signora Penelope Baglini vedova del fu Leopoldo Manenti, domiciliata in Calcinaja, nella sua qualità di madre del minorenne Giovanni del fu Leopoldo Manenti, dichiarò sotto di 16 aprile 1871 di accettare col benefizio dell'inventario, per conto ed interesse di esso minore, la eredità intestata relitta dal di lui genitore Leopoldo Manenti, morto in Calcinaja li 6 aprile 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Vicopisano.

Li 19 aprile 1871.

1557 Dott. C. FORNACIARI.

Notificanza.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta del signor Giuseppe Pernigotti fu Giacomo, residente in Torino, quale mandatario speciale delli eredi Taraglio, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciava i seguenti decreti:

Sentito in Camera di consiglio il signor giudice delegato;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero;

In conformità della fatta instanza,

Autorizza il ricorrente nella accennata sua qualità di liberamente esigere dall'Amministrazione del Debito Pubblico gl'interessi di cui nel certificato num 139723, di annue lire 460, decorsi dal 1° luglio 1870 al 18 dicembre detto anno;

Mandando all'Amministrazione di eseguire detto pagamento in tale conformità alli eredi *Taraglio* od a chi per essi.

Torino, 24 marzo 1871.

Firmati: Gabutti presidente - Rocci relatore - Piacenza vicecancelliere.

A maggior spiegazione dell'avanti esteso decreto:

Sentito in Camera di consiglio il signor giudice delegato,

Previa dichiara che li Maria, moglie di Barbero Paolo, Domenico, Catterina, moglie di Giuseppe Gedda, Giovanni, Vittoria vedova Ellena, e Paolina nubile, fratelli e sorelle Taraglio fu Pasquale, sono li soli legittimi eredi della defunta Elisabetta Taraglio.

E che conseguentemente ad essi esclusivamente spetta di esigere dall'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ed in parti eguali gl'interessi sul certificato n. 139723 di annue lire 460, decorsi dal 1° luglio 1870 al 18 dicembre predetto anno.

Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di eseguire detto pagamento in tale conformità alli eredi Taraglio, o chi per essi, fermo nel resto il precedente decreto 24 marzo 1871.

Torino, 1° aprile 1871.

Firmati: Gabutti presidente - Rocci relatore - Piacenza vicecancelliere.

Si richiede la presente pubblicazione a mente e per gli effetti previsti dall articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico attualmente in vigore.

Torino, 19 aprile 1871.

1570 V. BARBERIS, proc. capo.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 13 andante aprile, sull'instanza della Girodo Maria Giovanna moglie di Piasotto Gio. Antonio, residente a Tavagnasco, dichiarò l'assenza delli Girodo Domenico, Giacomo e Giovanni fratelli fu Gio Antonio da Tavagnasco, mandando la medesima notificarsi ed inserirsi ai termini di legge.

Ivrea, li 19 aprile 1871.

1552 RIVA, caus. capo.

Avviso.

Fallimento di Vincenzo Marchi di Pescia.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio, con sentenza in data di ieri surroga al signor Celestino Giuntoli, nella qualità di sindaco provvisorio al fallimento del nominato Vincenzo Marchi di Pescia, il signor Gaspero Caponi di Cigoli, e destina il giorno ventotto aprile corrente, a ore undici antimeridiane, per la nuova adunanza dei creditori da tenersi innanzi al giudice delegato nella residenza di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo, commettendo alla cancelleria le opportune partecipazioni.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 19 aprile 1871.

Il vicecancelliere
1538 G. DEL ROSSO.

N° 73

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del decimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 357,974 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 marzo ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, compreso fra l'abitato di Bari-Sardo e quello di Lozzorai, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 15,600,

si procederà, alle ore 12 meridiane di venerdì 12 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 322,176 76, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del decimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del decimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,200 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3,800 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 20 aprile 1871.

Per detto Ministero
1550 A. VERARDI, *caposezione.*

1458

Avviso.

Il Consorzio dei negozianti di Novara avvisa il pubblico che il ritiro de'suoi biglietti fiduciari (per parte della Commissione Liquidatrice) si chiuderà col 30 giugno 1871.

Il cambio dei suddetti biglietti, contro valuta legale, si effettuerà tutti i lunedì e giovedì d'ogni settimana, dalle ore 12 alle 2 pom., nella solita sala della Direzione del Circolo commerciale.

Novara, 14 aprile 1871. LA DIREZIONE.

Comune di Cavriglia

Il sindaco di detto comune portava notizia che, per rinunzia spontanea del dott. G Bottai, da oggi al 10 maggio prossimo è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica della sezione dei Sabbioni, cui è attribuito l'annuo stipendio di Ln. 2,500, e sono inerenti, fra gli altri, di che nel capitolato, l'obbligo di tutta cura gratuita, e quello della cavalcatura.

Le istanze e documenti di corredo, redatte a tenore di legge, dovranno inviarsi, franche di posta, al sottoscritto.

Dall'uffizio comunale, li 18 aprile 1871.

1525 *Il Sindaco*: GIOVANNI MARCHETTI.

SOCIETA GENERALE

DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Firenze giovedì 25 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, alla sede della Società, via Sant'Egidio, n. 24.

A termine degli statuti hanno diritto d'intervenire quelli azionisti che possessori di almeno 50 azioni ne avranno fatto il deposito 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per conseguenza i signori azionisti che desiderano di farne parte sono invitati a depositare le loro azioni dal giorno 26 aprile al giorno 11 maggio, dalle ore 10 del mattino alle ore 3 pom.:

In *Firenze*, alle casse della Società.
In *Torino*, alle casse della Società.
In *Genova*, alle casse della Cassa Generale.
In *Parigi*, giusta il disposto dall'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.
3° Deliberazione sulla nomina di tre amministratori fatta dal Consiglio (art. 23 degli statuti).

Firenze, 14 aprile 1871. 1495

Municipio di Verona

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto il primo esperimento d'asta ch'ebbe luogo oggi per appaltare la costruzione dell'ultima ottava parte dei privati sepolcri di questo comunale cimitero, si previene che nel giorno 29 andante, alle ore 2 pom., avrà luogo in questo ufficio un nuovo incanto per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 99,032 13, e procederà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà depositare a garanzia della propria offerta L. 10,000 in danaro o in cartelle di rendita pubblica a valore di Borsa, e L. 300 per le spese d'asta.

Il capitolato 31 gennaio 1871 che regola il presente appalto ed il relativo foglio d'asta potranno essere ispezionati da chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio. Si avverte che dal capitolato fu tolta la prescrizione della ritenuta in deposito della prima rata di pagamento dell'opera, restando a garanzia del comune il solo deposito che si compie all'atto dell'asta.

Per la presentazione delle offerte di miglioria resta fissato il termine di giorni 15 decorribili dall'ora in cui seguirà la delibera.

Tali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno far constare della loro idoneità a senso dell'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5152.

Verona, li 11 aprile 1871.

1521 *Il Sindaco*: CAMUZZONI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.